

## **VERBALE SEDUTA COM.IT.ES DI BARCELLONA**

**Seduta N.14 28/06/2023**

In data 28 giugno 2023, alle ore 19:00 si riunisce, presso la sede del Comites di Barcellona, e per via telematica, il Comitato con i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione, se del caso, dei verbali precedenti;
2. Modifica e approvazione dello Statuto del Comites (art. 15, Estatutos del COMITÉ de la Emigración italiana de la Circunscripción del Consulado General de Italia en Barcelona);
3. Richiesta alla presidenza di procedere al rinnovo degli Statuti in ottemperanza alla legge spagnola e di realizzare tutti i passaggi dovuti al fine di ottenere il risultato previsto.

**Sono presenti presso la sede del Comitato i consiglieri:**

Vera Melgari  
Gabriella Saibene  
Roberta Martín  
Cristina Ghetti

**Sono collegati per via telematica i consiglieri:**

Alessio Merella  
Anna Papavero  
Sergio Cani  
Vito Masi

Livia Gallignani è assente giustificata; Alessio Cusin, Maria Grazia Giliberti e Rudolf Helmbrecht sono assenti ingiustificati.

Sono presenti in sala il Console Generale Emanuele Manzitti e la Dott.ssa Emilia Luciani

Con 8 persone su 12 si conferma il quorum per la riunione.

La Consigliera Papavero interviene per chiedere che la riunione sia trasmessa online. La Vicepresidente Saibene risponde che essendo una riunione straordinaria e un tema prettamente amministrativo si è deciso di non trasmettere in diretta la riunione, che sarà comunque registrata per fini interni.

La Presidente Martín riporta che nel gruppo di Facebook "Consolato BCN Problemi" è stato pubblicato da tale Carlo Testa uno stralcio della bozza degli statuti che sono oggetto di discussione dell'assemblea odierna e richiama tutti i presenti alla confidenzialità dei documenti che sono ancora in fase di stesura o non ancora approvati.

### **1. Approvazione del verbale precedente**

La Segretaria Melgari conferma che il verbale è stato corretto dai refusi e che è stato inviato a tutti i consiglieri.

Si procede all'approvazione.

Voti a favore: Saibene, Martín, Ghetti, Merella, Cani, Masi, Melgari.

Voti contrari: Papavero

Con 7 voti a favore e 1 contrario il verbale della seduta dell'11 maggio è approvato.

La Consigliera Papavero dichiara che non approva il verbale perché non è d'accordo con la procedura di elezione dell'Esecutivo, che non è stata fatta secondo la norma.

Si passa al secondo punto all'ordine del giorno.

## **2. Modifica e approvazione dello Statuto del Comites (art. 15, Estatutos del COMITÉ de la Emigración italiana de la Circunscripción del Consulado General de Italia en Barcelona);**

La Presidente dichiara che si presenta per approvazione la versione originale dello statuto inviata a tutti i consiglieri il 20 giugno 2023, la versione condivisa il giorno precedente è stata inviata per cortesia in risposta a alcune osservazioni realizzate per iscritto dal Console Generale.

La Presidente spiega che la modifica dello statuto in base alla *Ley Orgánica 1/2002, de 22 de marzo, reguladora del Derecho de Asociación*, si è resa necessaria dopo la comunicazione ricevuta il 22 dicembre dal Ministero dell'Interno spagnolo (Allegato 1).

Ricorda che il Comites era stato informato durante l'undicesima seduta del 7 febbraio 2023 al punto "varie ed eventuali":

La Consigliera Melgari informa che per potere assumere l'elemento di segreteria è obbligatorio avere la firma elettronica e che per avere la firma elettronica si dovevano aggiornare i rappresentanti legali del Comites presso il Registro Spagnolo delle Associazioni. Nell'operazione si è scoperto che gli Statuti attuali del Comites non includono una legge obbligatoria del 2002 e per questo motivo saranno aggiornati a breve.

La Consigliera Papavero chiede se si sta cambiando lo statuto.

La Presidentessa Paretti spiega che è arrivata una richiesta dal Ministero spagnolo in quanto i precedenti Comites non hanno mai ritenuto necessario aggiornare gli statuti in base alla legge del 2002 e invita la lista Azzurra a collaborare.

La modifica è ora imprescindibile per potere operare, iscrivere il Comites presso la Seguridad Social e assumere l'elemento di segreteria previsto, in modo da sostenere i membri del Comites nelle attività a favore dei cittadini. Si tratta di un obbligo di legge.

La Presidente chiede quindi di approvare gli statuti.

La Consigliera Papavero chiede se il Comites precedente è stato contattato perché a lei risulta che una bozza della modifica degli statuti alla legge del 2002 era già stata realizzata da un avvocato ed era anche già stata trasmessa alla Dottoressa Tassi del Consolato, in una mail con in copia la Dottoressa Di Pippo. Si era anche già tradotta la legge italiana 286/2003 perché il Comites si regge sulla legislazione italiana e negli statuti

dell'associazione devono quindi confluire la normativa spagnola e quella italiana. La bozza attuale non ha niente a che vedere con la legge italiana su cui si basano i Comites.

La Vicepresidente Saibene dichiara che al Comites attuale non è stata trasmessa nessuna bozza.

Il Consigliere Cani chiede alla Consigliera Papavero in che data sarebbe stato discusso il precedente statuto, visto che lui nel Comites precedente era consigliere ma non è a conoscenza dell'esistenza di una bozza di modifica. La Consigliera Papavero risponde che non lo sa perché lei non era consigliera all'epoca ma che ha visto le mail in cui si trasmettevano i documenti in questione al Consolato.

La Presidente Martin spiega che se nello statuto si inseriscono riferimenti alla legge italiana 286/2003 c'è il rischio che le autorità spagnole non lo accettino e blocchino il processo di aggiornamento. La Vicepresidente Saibene ricorda che è quello che è successo al Comites delle Canarie con una delle prime versioni del loro statuto.

La Consigliera Papavero richiede se si è chiesta all'anteriore Comites la bozza dello statuto precedentemente elaborato, che era stato condiviso anche con l'ex Consigliera Comites Avv.to Paola Vitali.

La Segretaria Melgari afferma che non c'era nel passaggio di consegne e che quindi non era rilevante. La Consigliera Papavero dichiara che ne era in possesso anche la Dottoressa Tassi.

Il Console Generale interviene per ricordare che il passaggio di consegne è fatto tra i presidenti del Comites e che se c'è una bozza dello statuto non crede che la Dottoressa Tassi ne abbia preso visione. Può verificare se è stato trasmesso informalmente ma in ogni caso si tratta di un documento di cui è responsabile il Comites.

La Presidente Martin dichiara che in ogni caso la bozza non era stata presentata al registro spagnolo e che quindi non è stato iniziato il processo ufficiale di aggiornamento degli statuti.

La Consigliera Papavero chiede se allora gli statuti che si presentano al governo spagnolo sono meramente formali e che poi il Comites si regge solo e esclusivamente con la legge italiana.

La Presidente conferma che il *modus operandi* del Comites come organismo di rappresentanza della Comunità si regge sulla legge italiana 286, il DPR 395/2003 e il regolamento interno ma che, per acquisire la personalità giuridica con il paese che lo accoglie e espletare tutta una serie di formalità, deve costituirsi come associazione. Gli statuti depositati nel 1988 erano in linea con la legge dell'epoca e si devono adeguare alla legge spagnola 01/2002 del 22 di marzo, e secondo la stessa legge, le associazioni avevano due anni di tempo per adeguare gli statuti.

La Presidente chiede quindi di approvare gli statuti, redatti secondo il modello del Ministero degli Interni spagnolo, e dà la parola ai consiglieri.

Il Consigliere Masi dichiara che si devono aggiornare gli statuti, che si è sempre fatto e che l'associazione del Comites deve essere sempre registrata presso le Autorità Spagnole. Nel 1997, il Comites ha avuto un certificato consolare e un unico certificato spagnolo per tutti i ministeri a cui il Comites poteva rivolgersi.

Il Consigliere Merella afferma che è un'esigenza necessaria, anche solo per ottenere un certificato digitale che in questo momento non si è in grado di avere.

La Consigliera Ghetti dichiara che non ha altro d'aggiungere, che è un elemento necessario per la legislazione spagnola, che operiamo in Spagna e come tale si deve procedere con urgenza per una questione di trasparenza e di legalità.

La Consigliera Saibene conferma che gli statuti sono stati fatti seguendo il modello spagnolo e che poi un avvocato specializzato in costituzione di associazioni li ha controllati per vedere che non ci fossero errori.

Il Consigliere Cani riconosce che è stato fatto un grande lavoro nel redigere gli statuti e che sono indispensabili registrarli. Esprime qualche riserva rispetto all'articolo 9, in cui si affronta il tema della rappresentanza che non si sposa con la nostra legge. Se è una voce indispensabile affinché vengano approvati a livello spagnolo, la accetta, ma considera che alcune voci si potrebbero anche rivedere. Non sa se è possibile, anche perché nonostante fosse Consigliere nel precedente Comites, non ricorda che si sia affrontato il tema statuti, a meno che non si sia affrontato solo a livello dell'esecutivo, di cui lui non faceva parte, o che si sia affrontato prima della sua entrata nel Comites nel dicembre 2019. È d'accordo quindi nell'aggiornare gli statuti, perché altrimenti non si può fare niente, ma riconosce che ci sono alcuni punti dissonanti con la legge italiana. Ad esempio, l'associazione Comites non è composta da soci ma da membri eletti.

La Vicepresidente Saibene risponde che negli statuti, al capitolo soci, si è specificato che sono i membri eletti. Inoltre alcuni dei punti in contraddizione con la legge italiana erano già presenti negli statuti attualmente vigenti, come l'articolo 15 in cui si può leggere "los socios pueden delegar en otro Socio, con un máximo de dos delegaciones por socio".

La Consigliera Papavero ribadisce che ciò è totalmente contrario alla legge italiana in cui non si può delegare il voto.

La Segretaria Melgari ricorda che l'unico obiettivo in questo momento è quello che le autorità spagnole approvino gli statuti nel modo più agile possibile in modo da poter avere il certificato digitale quanto prima.

Il Console Generale interviene per chiarire che ovviamente un membro del Comites non può delegare la rappresentazione e che questo è chiarissimo nella legge italiana.

Il Console Generale sottolinea come, al di là del testo dello statuto che serve per consentire al Comites di operare legalmente in Spagna ed è quindi un obiettivo importante da raggiungere soprattutto se attualmente il Comites è in difetto rispetto alla normativa vigente, è sempre possibile utilizzare il Regolamento Interno per accogliere quegli aspetti particolari del Comites che derivano dalla normativa. Regolamento Interno che potrebbe anch'esso essere oggetto di revisione.

Il Consigliere Cani condivide pienamente le riflessioni del Console e chiede se una volta approvato lo statuto si potranno fare delle modifiche. È d'accordo per portare avanti lo statuto per potersi adeguare alla legge spagnola ma il Comites si è sempre retto sulla legge italiana e sul regolamento interno che, concorda, deve essere aggiornato visto che ha più di 15 anni.

La Vicepresidente Saibene dichiara che in questo momento il Comites è in difetto rispetto allo stato spagnolo perché lo statuto è fuori legge e si devono fare delle modifiche maggiori ma una volta approvato si potranno fare delle modifiche minori e il processo sarà più facile. Quindi la prima cosa è, mettersi dalla parte giusta della legge.

Si procede alla votazione per approvare l'adeguamento dello statuto alla legge 01/2002.

Voti a favore: Cani, Saibene, Masi, Merella, Martin, Ghetti, Melgari

Voti contrari: Papavero

Con 7 voti a favore e uno contrario l'adeguamento degli statuti è approvato.

La Vicepresidente Saibene ricorda che per questo punto all'ordine del giorno era necessaria una maggioranza di due terzi e che quindi, con 7 voti su 8, il risultato è stato raggiunto.

Il Consigliere Cani aggiunge che approva l'adeguamento dello statuto sempre e quando sarà oggetto di revisione in modo da poterlo rendere più compatibile con la legge italiana.

La Consigliera Papavero spiega che non è d'accordo perché è totalmente contraria agli articoli 23c (bajas), 32 (infracciones graves) e 33 (infracciones muy graves). E poi all'articolo sulla delega del voto.

Si passa al terzo punto all'ordine del giorno.

3. Richiesta alla presidenza di procedere al rinnovo degli Statuti in ottemperanza alla legge spagnola e di realizzare tutti i passaggi dovuti al fine di ottenere il risultato previsto.

La Presidente spiega che una volta presentati gli statuti si dovranno fare una serie di azioni per il processo di approvazione e chiede l'autorizzazione da parte del Comites a farlo lei stessa.

La Consigliera Papavero ribatte che non è necessaria nessuna autorizzazione perché in un'associazione è la Presidente la responsabile di presentare il tutto.

La Segretaria Melgari spiega che sulla questione avevano riflettuto anche loro ma che la Presidente ha insistito per includere il punto all'ordine del giorno.

La Presidente risponde che è a conoscenza delle leggi del terzo settore in Spagna però preferisce avere l'autorizzazione.

Si procede alla votazione.

Voti a favore: Saibene, Martin, Ghetti, Merella, Cani, Masi, Melgari  
Astenuiti: Papavero

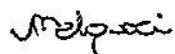
Con 7 voti a favore e un'astensione, la Presidente è autorizzata a realizzare i passaggi necessari per ottenere l'approvazione degli statuti.

La Consigliera Papavero si astiene perché l'autorizzazione non è necessaria.

La Presidente ribatte che la chiede perché è un presidente e non può fare quello che vuole.

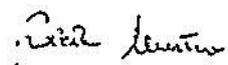
La Presidente ringrazia tutti i presenti e dichiara chiusa la riunione alle 20:42.

La Segretaria,



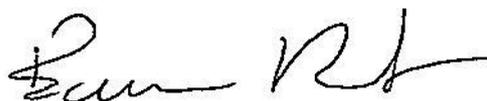
VERA MELGARI

La Presidentessa



ROBERTA MARTIN

VISTO IL TITOLARE DELL'UFFICIO CONSOLARE



EMANUELE MANZITTI